



Al Festival riproposta l'opera espressionista di Alban Berg Spoleto, "Lulu" in chiave rock Bob Wilson affascina la platea

Sergio Di Giacomo

Sergio Di Giacomo

Visionario, immaginifico, maestro della contaminazione artistica, Bob Wilson ha portato al Festival di Spoleto la sua versione di "Lulu" di Frank Wedekind, capolavoro espressionista musicato da Alban Berg che il regista americano ricrea in forma di opera rock in stile anni Settanta. Al debutto giovedì sera nel Teatro Nuovo la "Lulu" ha incantato gran parte della platea.

La storia scandalosa di questa "femme fatale" senza scrupoli che si sente una farfalla alla ricerca della propria identità, interpretata con destrezza da Angela Winkler, viene scandita dalle canzoni di Lou Reed, eleganti e coinvolgenti, da quadri espositivi visionari e luminosi, seppur a tratti statici e grotteschi, che condensano un mondo vissuto tra erotismo e delitti, tradimenti e redenzione.

Con l'apporto sicuro della Berliner Ensemble, già protagonista dei suoi sonetti shakespeariani e dell'"Opera da tre soldi" portati a Spoleto negli scorsi anni, Bob Wilson unisce teatro musicale alla video arte per penetrare dentro questo dramma di inizio Novecento che Karl Kraus definì un «labi-

rinto della femminilità», un viaggio in un giardino i «cui sentieri intricati più di un uomo ha perso le tracce del proprio intelletto». Molti applausi hanno accolto questo spettacolo giocato come un circo chapliniano e felliniano, con maschere surreali e ritmi sincopatici e psichedelici, in cui Wilson porta avanti la sua ricerca modernista di sinestesia artistica.

Intanto, presso Casa Menotti, il Centro di documentazione

del Festival dei Due Mondi promosso dalla Fondazione Monini, viene esposto per la prima volta al pubblico il pianoforte sul quale il piccolo Gian Carlo Menotti si esercitava a casa di zia Ghita, Margherita Menotti. Un cimelio che arricchisce il Centro che contiene lo straordinario archivio digitale ricco di articoli, reportage, immagini (filmati di Rai Teche, Istituto Luce e del fotografo Crispolti) delle cinquantacinque edizioni del Festival. Un museo multimediale ricco di oltre diecimila immagini che contiene anche una parete con i nomi dei settemila protagonisti dei festival (tra cui anche Salvatore Quasimodo al centro della rassegna poetica con Pound, Corso, Ungaretti, etc), spartiti delle opere di Menotti, un libro multimediale con selezione di concerti e spettacoli, la stanza da letto e i cimeli d'arte sacra amati dal compositore.

Il Festival apre anche ai giovani, con i concerti del Conservatorio di Perugia, la messa in scena deliziosa de "Il carnevale degli animali" di Saint-Saëns con la voce recitante di Elio Pandolfi in una chiesa di piazza Garibaldi e il laboratorio dei giovani allievi di Ronconi che portano sulla scena i "Sei Personaggi" pirandelliani.



Una scena di "Lulu" a Spoleto